PUZZOLA MAGGIORE

DOPPIA

TAGETES ERECTA FLOR. PLENO.

Tagetes erecta foliis pinnatis, foliolis lanceolatis ciliato-serratis, pedunculis unifloris ventricoso, incrassatis, calycibus augulatis, caule erecto. Wildenow Spec. plant. Tom. III. Par. 3. pag. 2127. N. 3.

Sebbene sia questa una pianta annua, pure non bisogna trascurare di coltivarla, perchè può riuscire un bellissimo ornamento per tutti i giardini a motivo della grandezza dei fiori e del vivo colorito di questi. Al qual pregio si aggiunge ancora l'altro che essi fanno mostra delle loro bellezze in una stagione poco propizia ai doni di Flora. Infatti queste puzzole hanno una fioritura successiva, che talvolta comincia verso la fine del Luglio, ma più generalmente nell'Agosto, e dura quasi tutto Novembre, ed anche qualche volta arriverebbe al Dicembre inoltrato se le brinate, le fresche notti, ed i diacci di quella stagione, non offendessero facilmente gli erbacei steli di questi vegetabili.

Il solo inconveniente che hanno tali piante è di essere alquanto fetide, ragione per cui *Puzzole* e *Puzzoloni* sono state dette volgarmente. Ma un tal acuto e disgradevole odore lo fanno sentire solamente quando sono maneggiate o stropicciate, o quando sono investite dai vivi raggi del Sole. Alcune piccole glandulette, ma visibili per essere trasparenti, le quali si trovano disposte longitudinalmente presso il margine delle respettive foglioline, è la causa dell'esalazione di questo forte odore.

Sono le puzzole originarie del Messico, da dove ne furono portati i semi in Europa, ed ora rese comunissime da per tutto; e siccome i loro fiori sono perlopiù raddoppiati, ed hanno una certa somiglianza in tale stato colla forma delle viole garofanate doppie, così per ragione della provenienza e della forma loro, ebbero fin dai primi tempi in cui si conobbero i nomi volgari di *Fiori indiani* e di *Garofoli* o *Garofani indiani*: Anche i Francesi gli dicono *Oeillets d'Inde.*

Questa che or si descrive è la specie del genere *Tagetes* coi fiori più grandi, e distinguesi da un altra molto simile ma in tutte le sue parti più piccola (*Tagetes patula*), per avere un portamento più raccolto e pochi o quasi punti rami, ed i fusti diritti quasi sempre semplici, un poco striati, lisci, guerniti di molte foglie pennate, delle quali le foglioline sono lunghe, lanceolate, strette, sessili, lisce, e raramente seghettate nel contorno. I fiori sono unici sull'estremità del ramo, che loro serve di gambo, il quale è diritto fistoloso ed un poco rigonfio verso la base del calice e liscio. Questo calice è semplice liscio, con molte costole rotondate e rilevate; ciascuna delle quali termina in una punta o dente acuto.

Quasi sempre i semiflosculi molto larghi e cresputi alla loro cima, e ricevuti insieme coi flosculi del centro in un calice comune, e formanti quell'infiorazione detta dai botanici *Antodio* o *Calatide*, sono tanto moltiplicati, che il fiore apparisce doppio, nel modo che è presentato nella tavola annessa, il che lo rende assai più bello a vedersi: talvolta ancora accade, che i petali dei semifloscoli sono tubulati.

Variano poi molto nel colore questi fiori, cioè dal giallo citrino al giallo croceo, e qualche volta sono eziandio di colore aranciato e rigati di giallo, e più o meno vellutati; per la qual ragione molte piante di puzzole riunite insieme, e framezzo alle quali compariscono fiori di tutte le degradazioni di tinte soprammentovate, fanno un bellissimo effetto.